

## Marco Serino

Università di Torino

### CITTÀ IN CUI LAVORI

Torino

### FORMAZIONE

Dottorato di ricerca in archeologia classica

### AMBITO DI RICERCA

Archeologia greca e romana

### POSIZIONE

Ricercatore



### PARLACI DELLA TUA RICERCA

A.G.A.T.H.O.C.L.E.S. è un progetto di ricerca internazionale (Marie Skłodowska-Curie Global Fellowship, n. 893629) finanziato dalla Commissione Europea, nell'ambito del Programma Quadro dell'Unione Europea "Horizon 2020" e di cui Marco Serino (<https://unito.academia.edu/MarcoSerino>) è Principal Investigator (<https://cordis.europa.eu/project/id/893629>). L'acronimo sta per: "The 'Archaeology of Gesture': Apprenticeship, Tools, Hands, Organization, Collaborations, Learning Experience and Social Network Analysis".

Il richiamo è a quell'Agatocle, dapprima tiranno di Siracusa successivamente autoproclamatosi "basileus" di Sicilia, attivo tra il 316 e il 289/288 a.C. Secondo quanto riportato dalle fonti (Diod. Sic. XIX, 2, 2-3), egli era figlio di Carcino di Reggio, un vasaio attivo all'interno di una bottega di Thermai Himerai, il nuovo centro ubicato sulla costa nord-occidentale della Sicilia, fondato da esuli imeresi e da coloni libici a seguito della distruzione della colonia greca di Himera ad opera dei Cartaginesi, nel 409 a.C. Il progetto rimanda dunque ad Agathocles in quanto figlio di un vasaio, e l'acronimo mira ad evocare la curiosità e lo spirito tipico dei figli, inclini ad imparare osservando le azioni intangibili strettamente connesse con le abilità manuali e con i gesti di coloro che sono soliti trasmettere la propria conoscenza attraverso l'uso sapiente delle mani. E i gesti presi in considerazione in questo progetto sono da ricondurre a quelli degli antichi ceramografi italoti. Ed è proprio grazie a questa prospettiva, che potremmo definire "da apprendista", che la mia ricerca intende prendere le mosse.

Il progetto – cominciato a ottobre 2021 – è infatti incentrato sullo studio della tecnologia produttiva, sui modelli formativi e sull'organizzazione delle antiche botteghe di ceramica a figure rosse nate nelle colonie greche di Magna Grecia e Sicilia. Uno dei principali obiettivi della ricerca è infatti quello di ricostruire – grazie a un approccio altamente interdisciplinare – l'antico savoir-faire dei ceramografi operanti in Italia meridionale nel V e IV sec. a.C. attraverso quella che poteva essere la "sequenza dei gesti" degli artigiani attivi all'interno delle officine.

Tale studio intende combinare gli studi più tradizionali con l'applicazione di tecniche diagnostiche all'avanguardia: 1) analisi archeometriche su alcuni lotti di materiali per poter cogliere dettagli sulla tecnologia produttiva utilizzata (caratteristiche della vernice, temperatura di cottura utilizzata, difetti di cottura, differenti modalità di stesura del miltos, composizione chimica dei colori sovraddipinti, ecc.) attraverso la microscopia ottica digitale (con strumentazione portatile) e a scansione; 2) innovative tecniche fotografiche (Computational Imaging, tra cui l'applicazione della "Reflectance Transformation Imaging") per catturare i disegni preparatori negli strati sottostanti la vernice, invisibili

a occhio nudo, e per cogliere meglio la “sequenza” ordinata dei gesti che portarono alla realizzazione delle immagini vascolari, come dimostrano le recenti ricerche condotte da D. Elia; 3) indagini dattiloscopiche, alla ricerca di impronte digitali di vasai e pittori per valutare la possibilità di definire meglio l’organizzazione interna di queste botteghe; e 4) sessioni di archeologia sperimentale – grazie al coinvolgimento del the “Laboratory for Traditional Technology” della School of Anthropology dell’Università dell’Arizona – per cercare di riprodurre alcuni passaggi tecnici legati alla realizzazione delle immagini sui vasi e agli strumenti stessi utilizzati dai ceramografi (<https://ltt.arizona.edu>).

Una parte importante del lavoro si focalizzerà anche sulle potenzialità offerte dalla Digital Humanities, 5) con un approccio anche in questo caso innovativo per il settore di studi, attraverso la cosiddetta “Social Network Analysis”.

### **RACCONTA UNA TUA GIORNATA TIPO AL LAVORO**

In questo periodo sono negli Stati Uniti, in Arizona, a Tucson. Qui sto svolgendo la fase di outgoing del progetto, che terminerà il prossimo luglio, quando rientrerò in Italia. La mia giornata tipo si svolge andando al mattino nel campus universitario (enorme e tipicamente americano!) e recandomi in ufficio, in biblioteca o nel laboratory of traditional technology. Ci sono poi spesso eventi (lezioni, conferenze, etc) da seguire, oltre ad attività di didattica e divulgazione per studenti che svolgo sia per quelli americani che, da remoto, per quelli italiani,

### **HOBBIES E TEMPO LIBERO**

Lettura, cucina, corsa, visitare posti in Arizona e in America in generale.

### **UN OGGETTO DA PORTARE CON TE IN MISSIONE**

Piccole fotografie di casa

### **DESCRIVI LA TUA VITA IN TRE PAROLE**

Dinamica, curiosa, ricca

### **MATERIA PREFERITA A SCUOLA**

Storia

### **LIBRO PREFERITO**

Odissea

### **FILM PREFERITO**

Eternal sunshine of the spotless mind (in italiano con il titolo orribile "Se mi lasci ti cancello")

